

La vespa endoparassita deposita fino a ottanta uova nel bruco vivo. Le larve si nutrono dei fluidi corporei del malcapitato e cominciano a uscire dal suo corpo, lasciandosi dietro gli esoscheletri per tappare i buchi che creano. L'animale continua a vivere, facendo da "baby-sitter" e protettore alle poche larve che rimangono dentro di lui. Queste ultime controllano il cervello del loro ospite, rendendolo uno "stupido ultraviolento" che protegge da eventuali predatori la parte della nidata già fuoriuscita. Quando il lavoro è completato e tutte le larve sono libere, il bruco viene abbandonato morente.

Questo libro, scrive Telmo Pievani nella prefazione, dovrebbe leggerlo chi vede nel creato "un idillio di armonia, un modello edificante di saggezza ed equilibrio". Dovrebbero leggerlo gli ecologisti radicali e gli ingenui che confondono la Natura con un colorato musical Disney in cui pesci, crostacei e passerotti cantano in coro o spolverano il caminetto. Matt Simon, giornalista scientifico di Wired, descrive le soluzioni evolutive più bizzarre adottate dagli animali, che



Matt Simon

**LA VESPA CHE FECE IL LAVAGGIO
DEL CERVELLO AL BRUCO**

Cortina Editore, 272 pp., 24 euro

dimostrano quanto la natura sia invece "indifferente alla morte e alla sofferenza" e costringa le specie a competere e sfruttare sadicamente le une delle altre. Un mondo animale in cui la lotta per la sopravvivenza e la perpetuazione della propria specie raggiunge livelli di brutalità e sadismo tali per cui ogni impiego umano degli altri esseri viventi sembrerà nulla a confronto. Anche una pelliccia di visone non è troppo dissimile dall'abito della cimice assassina fatto con le sue piccole prede, che prima svuota con

la proboscide, poi si appiccica sul dorso creando una montagna di cadaveri per mimetizzarsi. Battaglie di peni tra vermi piatti ermafroditi per decidere chi verrà ingravidato, pesci galiotti che nuotano nell'ano dei cetrioli di mare e si nutrono delle loro gonadi, funghi che entrano nelle teste delle formiche controllandone i cervelli, rendendole zombie e portandole alla morte. Ma le soluzioni evolutive più bizzarre riguardano la riproduzione. "Maschi e femmine non hanno gli stessi interessi quando si parla di sesso. I maschi tallonano qualunque cosa si muova, mentre le femmine devono essere più selettive": questa la regola generale, ma ci sono anche casi estremi, come l'antechino maschio. Il marsupiale si accoppia per tre settimane di fila con ogni partner che gli capiti sotto tiro, fino a sanguinare internamente, diventare cieco e morire per il troppo sesso. Le frigide femmine, a causa dei lunghi tempi di svezzamento, hanno dovuto accorciare la stagione riproduttiva, e lui quando può ne approfitta: non chiamatelo perverso, glielo impone l'evoluzione.

